



Pozzetto story

Dario Zonta

Porca vacca

Parodia quasi sexy



Porca vacca

Regia di Pasquale Festa Campanile

Con Renato Pozzetto, Aldo Mac-
cione, Laura Antonelli

Italia 1982

**

La 01 Distribution tira fuori un vecchio stracult anni 80 con Renato Pozzetto, quel «Porca Vacca» che ha levato notti di sonno agli adolescenti di allora, pensando alla conturbante Antonelli. Una più che diminuita Grande guerra firmata Festa Campanile di un cinema italiano in grande crisi.

Noi uomini duri

Machi al disastro



Noi Uomini duri

Regia di Maurizio Ponzi

Con Renato Pozzetto, Enrico
Montesano

Italia 1987

Cecchi Gori

Siamo nel pieno degli anni 80 e delle sue mode decadenti, tra cui quella muscolare dei corsi di sopravvivenza. Il bravo Ponzi ne prende spunto per fare una commedia di costume con Pozzetto nei panni di un banchiere milanese in crisi e Montesano genuino tranviere.

Papà dice messa

Il prete e il trans



Papà dice messa

Regia di Renato Pozzetto

Con Renato Pozzetto, Teo Te-
ocoli, Marta Forghieri

Italia 1996

Storm

Per questa terza prova di regia, dopo *Io tigre, tu tigre, egli tigre* e *Saxofono*, Renato Pozzetto si traveste da prete che deve accudire al figlio ventenne (interpretato dal suo vero figlio) arrivato in canonica, con l'aiuto di un trans (Teocoli) dal cuore d'oro. Certo, non un film epocale!



Sul lago Tahoe

Regia di Fernando Eimbcke

Con Diego Catano, Hector Her-
rera, Mariana Elizondo

Messico, 2008

Distribuzione: Perseo Film

ALBERTO CRESPI

È difficile crederci, oggi, ma c'è stata un'epoca in cui l'homevideo non esisteva. Prima dei dvd, prima dei vhs, prima dei videoregistratori c'erano solo i cineclub e la tv, e certi film strani, magari provenienti da paesi lontani, li vedevi – se eri fortunato – una volta nella vita. Per questo, a chi ha più di 50 anni ma è ancora curioso di cinema «alieno», l'uscita in dvd di *Sul lago Tahoe* dà i brividi. Già è fantastico che questo film messicano, diretto da un regista dal nome misterioso (Fernando Eimbcke), sia uscito al cinema in Italia. E che ora sia acquistabile, che lo possiamo mettere sullo scaffale alla voce «America Latina» assieme a *Linha do passe* di Salles (01) e a *Nove regine* di Belinsky (Filmauro), tanto per citare altre due uscite sudamericane da non perdere... beh, è da non credere, quasi come se l'Italia fosse un paese civile.

UMORISMO LUNARE

Fernando Eimbcke è un regista di cui nessuno sa nulla. Sui siti italiani o inglesi, scoprite solo che ha diretto due film e qualche corto, e che è nato nel 1970. Tocca «emigrare» nell'edizione ispanica di Wikipedia per scoprire alcune cose interessanti. Eimbcke è di Città del Messico e sognava di fare il fotografo. Poi ha conosciuto Emmanuel Lubezki,

messicano di ovvie origini polacche, fotografo ma anche operatore (4 volte candidato all'Oscar) per registi come Tim Burton, Terry Malick e Alfonso Cuarón. Grazie a lui ha intuito i legami tra cinema e fotografia e ha passato un anno della sua vita – il 1991, secondo Wikipedia – a vedere film a dozzine, innamorandosi di Jim Jarmusch e, per li rami, del maestro di Jarmusch (e di Wenders, e di tanti altri), il sommo giapponese Yasujiro Ozu, quello delle inquadrature fisse con la macchina ad altezza di giapponese accovacciato (circa un metro da terra). Nel 2004 gira un'opera prima, *Temporada de patos* («La stagione delle anatre»), che descrive la domenica noiosa di un gruppo di ragazzi. L'idea viene da due suggestioni: la lettura di *Alta fedeltà* di Nick Hornby e la riflessione su ciò che succede in famiglia quando manca la corrente. Sempre in internet,

Eimbcke racconta: «Siempre pasan cosas muy curiosas cuando se va la luz... Succedono cose curiose quando va via la luce. Ricordo da ragazzo che quando si spegneva la tv e tutto diventava buio, ce ne stavamo in silenzio, poi cominciammo a raccontarci delle storie... Diventava un'esperienza speciale, ridiventavamo una famiglia, comunicavamo e ci ascoltavamo gli uni con gli altri».

Sul lago Tahoe è passato in concorso a Berlino 2008 e avrebbe meritato l'Orso d'oro. È la noiosissima giornata di un ragazzo che scappa di casa in auto, ma sbatte contro il primo palo e aspetta invano che qualcuno gli aggiusti la macchina. Sembra davvero girato da Jarmusch, o da Ozu, e ha un umorismo lunare che potrebbe stregarvi. Il dvd della Perseo è secco, senza extra. Quasi meglio. È bene che su Eimbcke il mistero si infittisca, in attesa del prossimo film. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

I televisori a 3D sono già a prova di 'Avatar'Æ

Alcune settimane fa abbiamo annunciato l'imminente arrivo sugli scaffali dei televisori 3D-Ready, predisposti alla decodifica di immagini stereoscopiche, le cui trasmissioni, però, ancora latitano. Chiunque, tuttavia, voglia acquistare un nuovo apparecchio tv di fascia medio-alta può interessarsi a tali modelli - ed essere così pronto ad un ulteriore salto epocale - sia perché sono perfettamente retrocompatibili con gli attuali standard a due dimensioni, sia perché i prezzi non risultano inaccessibili come si immaginava prima del lancio ufficiale: la cifra di partenza si aggira intorno ai 2000 euro. Si tratta di televisori molto sofisticati, che siano Lcd, Led o Plasma a seconda del produttore, con dimensioni generose, consumi energetici ridotti, frequenza di scansione d'immagine a 200hz e pannelli Full-HD. Ad esempio su www.sony.it si possono scoprire le caratteristiche dei tre modelli della gamma LX-900, da 40, 52 e 60 pollici, con occhiali Active Shutter compresi nel pacchetto. O, su www.panasonic.it, c'è lo schermo Full HD 3D più grande del pianeta (ben 152 pollici!), presentato allo scorso CES di Las Vegas con i primi tv e ai camcorder a doppio obiettivo, per riprese amatoriali «a prova di Avatar». ●